

mentari... e ho dato incarico di studiare per veder di spingere la costruzione delle complementari. Non posso dirle di più. Ripeto: non è molto il tempo trascorso da quando ne abbiamo parlato; e non potevo venire a portarle qui, in qualche mese, costruite le nuove linee.

AMATO. Ma noi parlammo delle secondarie...

PRESIDENTE. Ma insomma, onorevole Amato!... Ella chiederà di parlare per fatto personale, se ne avrà diritto; ma non deve interrompere così l'onorevole ministro! Io non posso davvero lasciare che si introduca un tale sistema di discussione, a base di interruzioni!

AMATO. Ebbene, chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. E io gliene darò facoltà a suo tempo, se ne avrà ragione; altrimenti no!

AMATO. Il fatto personale c'è, perchè il ministro mi fa dire quello che io non ho detto!

PRESIDENTE. Insomma! onorevole Amato, la invito a non interrompere ulteriormente. Proseguo, onorevole ministro, prosegua...

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. L'onorevole Bouvier ha parlato della elettrificazione del Cenisio. I lavori di elettrificazione sono stati intrapresi e spinti con alacrità sul suolo italiano, ed erano già ultimati dal settembre dello scorso anno. Gli impianti elettrici sul suolo italiano furono anche provati a piena potenzialità; e l'onorevole Bouvier ha avuto occasione di far gli elogi dei nostri tecnici. Ma gli impianti elettrici sul suolo francese, che furono pure iniziati dalle ferrovie italiane, non si poterono condurre a termine perchè mancarono, come mancano, le autorizzazioni da parte delle autorità francesi. Io non posso dire altro che questo: che da parte nostra si è continuato, si continua e si continuerà ad insistere per ottenerle. Anche recentemente sono state fatte delle sollecitazioni: non si mancherà da parte nostra di farne altre; ma l'onorevole Bouvier comprenderà che noi non possiamo in questa materia, in cui dipendiamo da autorizzazioni straniere, continuare come era stato principiato, se le autorizzazioni stesse, contrariamente a quanto si aveva ragione di ritenere, non ci vengono date.

A ogni modo, stia sicuro l'onorevole Bouvier, che noi continueremo a sollecitare.

L'onorevole Paniè ha trattato di un ar-

gomento, certamente meritevole di esame, in confronto al discorso tenuto l'altro giorno dall'onorevole Rattone.

Però, come lo stesso Rattone ha riconosciuto, questo è un problema dell'avvenire, non del presente bilancio, e perciò io non posso ora entrare nel suo esame.

L'onorevole Paniè dice però giustamente che una cosa non è in contrasto con l'altra e che non si potrebbe, anche in uno studio futuro, venir meno a quello che è stato riconosciuto di altissimo interesse nazionale, l'assetto cioè della linea del Cenisio.

L'onorevole Paniè sa che io sono della stessa opinione e farò tutto il possibile per sollecitare questo studio.

D'altra parte, egli stesso lo ha riconosciuto, l'Amministrazione delle ferrovie è per questa materia meritevole di grande encomio. È una vera gloria che noi abbiamo raggiunto nelle applicazioni elettriche, perchè quelle opere, a detta di ognuno, devono essere riconosciute come opere che mantengono il primato della tecnica italiana.

L'onorevole Cavagnari ha detto egli stesso che voleva rinviare la questione del problema ferroviario della Liguria orientale. Però ha soggiunto che il preventivo della spesa indicato per la costruzione della linea interna Genova-Spezia non corrisponde, secondo quanto egli ritiene, al vero. Si è arrivati mi pare a 80 ed anche 120 milioni. Egli desidera che io ordini degli studi. Non mancherò di farlo. Non posso dire, egli lo comprende, a quale funzionario commetterò questi studi piuttosto che ad un altro, per quanto meritevole sia la persona di cui egli ha parlato. Non posso prendere impegni per questo, ma farò esaminare se veramente la spesa ammonta a quella cifra cui l'onorevole Cavagnari ha accennato.

Quanto all'onorevole Amato, egli vedrà, se vi riflette, che io ho detto il giusto. Delle complementari abbiamo parlato altra volta, ed alle complementari mi riferisco quando assieuro che con la Direzione generale delle ferrovie di Stato sto cercando il modo migliore di ultimarle.

AMATO. Mi permette, onorevole Presidente...

PRESIDENTE. Non posso permettere che si parli due volte sullo stesso argomento. Se ha un fatto personale, lo indichi!

AMATO. Quando poc'anzi ho parlato, io mi riferivo esclusivamente alle ferrovie complementari contemplate dalla legge 12 luglio 1906; non ho parlato affatto delle linee secondarie.